

il popolo ebbe scosso il giogo feudale ed istituito il *Comune*. Perciò anzi, erano avanti alle chiese vasti campi o piazze, ove trattenevansi coloro che nella chiesa stessa non capivano; ed erano quelle numerose assemblee una delle particolarità di quei secoli tanto tumultuosi, ma tanto pieni di vita e fecondi così di azioni grandi e nobili, come di terribili e scellerate.

Erano però oltre alla generale concione certamente altri consigli minori, composti o dei soli consiglieri del doge o coll' intervento anche dei maggiorenti e del clero, per quelle cose a cui il popolo non avea o non poteva avere una partecipazione diretta, e ciò spiega appunto perchè alcune volte appariscano convocate le sole classi primarie. Del resto l' intervento del popolo divenne a poco a poco sempre più raro, ristretto, infine abolito per decreto del 1423, che più non si convocasse l' *arengo* ossia assemblea popolare.

L' aristocrazia, come vedremo nel progresso di queste storie, si andò vie via formando, e sempre più esclusiva; ma, a torto per adulare ad essa, furono talvolta svisati i fatti, mentre e la natura della primitiva costituzione degli Isolani e la testimonianza dei documenti e de' più antichi e accreditati scrittori confermano che democratico fu a principio il governo della veneziana repubblica.

Era pure nei diritti del doge, a principio; imporre censi e gabelle chiamate *angarie*, le quali per solito consistevano nella decima degli averi, ma per lo più col concorso del popolo, od almeno di alcune classi. Così una carta del 996 ricorda che Pietro Orseolo doge, insieme coi primati, ecc. e con tutto il consiglio, prese la deliberazione d' imporre una decima a beneficio della patria (1).

(1) *Residens in Palatio D. Petrus Dux Orseolus.... omnes consiliaverunt pro salvacione Patriae ut decimas de eorum rebus pro unum-*